



«Berlusconi, primo ministro italiano, era sotto processo per corruzione. Si è fatto dare l'immunità dalla sua



maggioranza. La legge è stata subito firmata. Ma il suo co-imputato Previti è stato condannato a 11

anni. In Italia si scrive Previti ma si legge Berlusconi». Time Magazine, 24 giugno

L'Italia abbandonata alla deriva

Immigrazione, la Lega diserta il Parlamento italiano e convoca sabato quello padano. Il documento economico rinviato, l'indulto affossato, non ci sono soldi per i tribunali

Risposta

SE I PACIFISTI VI SEMBRANO POCHI

Furio Colombo

Chiedo a Paolo Mieli, presidente della Camera Pier Ferdinando Casini («Ma qui nessuno manifesta per gli studenti di Teheran») che risponde a una tua precedente lettera sul Corriere della Sera a proposito dei pacifisti. La conclusione dello scambio di lettere è indicata da te con queste parole: «Ho scritto arrossire? Diciamo meglio: ci sarebbe da avampare se non si fosse perso del tutto il senso della dignità».

La domanda è: perché i pacifisti non scendono in piazza? Perché non questa sera, in difesa degli studenti di Teheran che cercano di liberarsi dalla oppressione degli Ayatollah? Perché non ieri sera, quando si trattava di sostenere il Nobel per la Pace Aung Dawn San Suu Kyi, l'inflessibile signora che guida l'opposizione birmana e che è stata di nuovo imprigionata dai generali del suo Paese? Perché non la sera prima, quando il compito sarebbe stato di unirsi alle voci dell'economista Cepe, della signora Barque, delle decine di detenuti politici di Cuba, per chiedere insieme a loro libertà e dignità? Cito i tre casi, perché di essi l'Unità si occupa con continuità e passione, ma potrei elencarne altri, drammatici, urgenti, dalla strage quasi senza fine in Algeria alle guerre selvagge in Congo e in Costa d'Avorio, alla invasione delle missioni cattoliche africane da parte del terrificante «esercito di liberazione di Dio» del criminale Joseph Kony. Ma qui, per riguardo ai lettori, dobbiamo ricapitolare. Nelle lettere scambiate fra te e il presidente della Camera emerge una persuasione: i pacifisti sono personaggi a senso unico che si impegnano solo contro gli Stati Uniti o Israele. Poiché questo scambio di impressioni mi sembra importante, dati gli interlocutori, cercherò di unirmi alla conversazione portando qualche altro argomento che mi sembra necessario per completare e chiarire. Chi sono i pacifisti? Gente di sinistra affiliata alle cause estreme? Non credo che Mieli e Casini vogliano dire questo. L'Italia è tuttora letteralmente coperta di bandiere della pace. In quartieri popolari e in buone strade. Nei centri storici e nelle periferie, in zone cittadine tradizionalmente indicate come raccordi di una o di un'altra parte.

SEGUE A PAGINA 29



ROMA Litigano, si dividono, se ne dicono di tutti i colori. E l'Italia va alla deriva. Sull'immigrazione la Lega diserta oggi il Parlamento (convoca per sabato quello padano), il Dpef è rinviato, l'indultino viene di fatto ridotto e affossato, non ci sono soldi nemmeno per i tribunali (oltre che per la polizia). L'opposizione: questa maggioranza è in crisi.

ALLE PAGINE 2-4

Arcore

LA CENA DELLE BEFFE

Agazio Loiero

Non fosse stato per l'Umberto che si è ostinato a pretendere di mettere qualche cubo di ghiaccio nella splendente caraffa di Baccarat, dove riposava un vino d'annata, (una richiesta «da osteria», come direbbe il ministro Pisanu) che nelle ville importanti suona come un sacrilegio, si potrebbe agevolmente scrivere che la cena di lunedì sera da Berlusconi, ad Arcore, ha avuto uno svolgimento quasi sereno. «Il giorno fu pieno di lampi/ che pace la sera...»

SEGUE A PAGINA 29

Quirinale

DOVE CI PORTA LA MORAL SUASION

Vincenzo Vasile

Non è più tempo di moral suasion. Nel lessico politico è diventata improvvisamente l'espressione più impopolare e sospetta. E nel teatro della politica quando una parola tramonta, vuol dire che si approssima qualcosa che assomiglia a una svolta. Dopo la firma del «lodo Berlusconi» - contestata anche da tanti ex-ammiratori del capo dello Stato - in pochi scommettono una lira su quello che è un po' lo slogan che racchiude la filosofia della presidenza Ciampi.

SEGUE A PAGINA 6

Francia, la scelta di Chirac

Uno dei due ha accettato la legge sull'impeachment



Chirac e Berlusconi

GINZBERG e MARSILLI A PAG 13

Iraq, i morti non finiscono mai

Agguato ai soldati inglesi, sei uccisi. La guerriglia imperversa nel paese



Truppe americane per la via di Baghdad

Gabriel Bertinotto

BASSORA Sei soldati inglesi uccisi nei pressi della città di Amarah, duecento chilometri a nord di Bassora, vicino al confine con l'Iran. Sino a tarda sera Londra è stata avara di informazioni sulle circostanze di quello che è stato con ogni probabilità un agguato teso da formazio-

ni armate ribelli. Il primo in cui abbiano perso la vita dei militari britannici da quando la guerra, il primo maggio scorso, è stata dichiarata ufficialmente finita. Maggiori dettagli su un altro drammatico episodio in cui, sempre a Amarah, altri otto soldati britannici sono rimasti feriti, tre dei quali in maniera grave.

SEGUE A PAGINA 11

Ilaria Alpi

La Camera dice sì alla commissione per cercare la verità sulla sua morte

GUALCO A PAGINA 8

Petrucchioli

«Sulla legge tv il centrosinistra non ha coraggio e sbaglia tutto»

LOMBARDO A PAGINA 7

Prezzi senza freni

SPESA, O LA BORSA O LA VITA

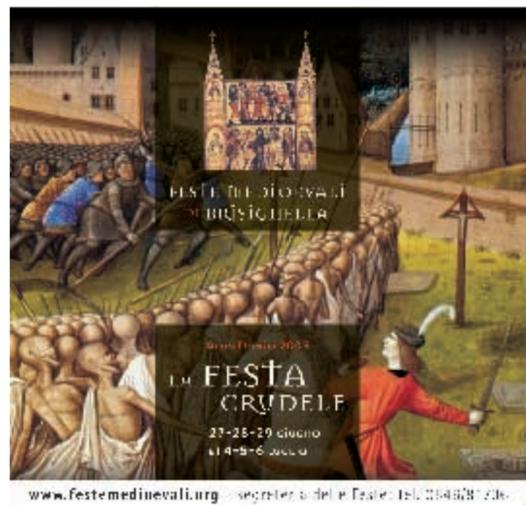
Massimo Solani

In barba all'inflazione sotto controllo e al rilancio dell'economia. Fare la spesa per milioni di italiani è diventata una impresa improba. Roba da corso di sopravvivenza. «Regola numero uno: non fermarti mai al primo banco. Se non hai un venditore di fiducia gira fin quando non trovi il prezzo migliore. Regola numero due: il pranzo lo puoi inventare anche con due carote, una cipolla e un pacco di pasta. Se le cose costano troppo care lascia perdere, compra quello che puoi permetterti e usa la fantasia in cucina. Faccio pranzi e cene a mio marito da quasi quarant'anni, ai miei figli da più di trenta e da quasi dieci ci sono anche i nipoti. Tanta questa esperienza servirà pure a qualcosa, no?»

SEGUE A PAGINA 10

fronte del video Maria Novella Oppo
In mutande

Uno dei tanti misteri Rai è quello della strana confusione tra informazione locale e nazionale. Spesso vediamo lo stesso servizio due volte a distanza di pochi minuti e ancora più spesso vediamo confinate nel tg regionale notizie di rilievo nazionale. Per esempio solo il Tg3 ha informato sulla mobilitazione della Sardegna contro la decisione del governo di ammorbarla di scorie nucleari. Notizia importante, che prelude alla mobilitazione di tutti gli isolani emigrati in continente. (Sardi di tutto il mondo, uniamoci!) Inoltre, per dovere di cronaca, siamo costretti a tornare su una vicenda milanese che sta acquistando una esemplarità galattica, benché nessun tg ne parli più. Protagonista l'epico sindaco di Milano Albertini, che si era presentato un'altra volta in mutande davanti alle telecamere per la riapertura della piscina Scarioni. Ma il grande impianto che doveva portare sollievo all'afa dei milanesi, ha richiuso i battenti dopo sole 9 ore, per pericolosi difetti strutturali. Sembra che il collaudo sia stato frettoloso, benché il ripristino sia durato 13 anni e sia costato ben 24 miliardi! Albertini ora minaccia querele contro chi lo ha colpito in quello che ha di più sacro: le mutande.



www.festemedievali.org - segretario delle Feste: 02. 234529720

il **Prestito** Personale.

fino a **7.500,00** Euro
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIARIA IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IJC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it